

PIANO OPERATIVO DELLA SICUREZZA (POS)

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI PER LA PROVINCIA DI BRINDISI
(Provincia di Brindisi)
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO ALLOGGI E.R.P.
NEGLI EDIFICI I.A.C.P. IN BRINDISI – QUARTIERE S. PAOLO LOTTO 66° – VIA LUIGI
GALVANI.

PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS)

(DLgs 528/99, art. 9, comma 1, lettera c-bis; Legge 415/98 art. 31,
comma 1-bis, lettera c; e Dpr 222) redatto dall'Impresa Appaltatrice Ingrosso Costruzioni s.a.s. con sede in
san Donato di Lecce alla Via Trento, n°4 ad integrazione del
PIANO DELLE MISURE PER LA SICUREZZA E SALUTE FISICA DEI
LAVORATORI E DI COORDINAMENTO
(DLgs 494/96 e DLgs 528/99, art. 4 e 12 e s.m.i.)

IL COMMITTENTE
IACP Brindisi
Ing. MARIO QUARTA
Responsabile del Procedimento

RESPONSABILE DEI LAVORI
Ing. MARIO QUARTA
Responsabile del Procedimento

PROGETTISTA
Geom. NICOLA GORGONI

COORDINATORE PER LA
PROGETTAZIONE
Geom. VITTORIO SERINELLI

DIRETTORE DEI LAVORI
Ing. GIUSEPPE VELLUZZI
COORDINATORE PER
L'ESECUZIONE DEI LAVORI
Geom. CARMELE LINCOLAGALLA

INGROSSO COSTRUZIONI S.A.S.
di GERARDO ROSA
Via Trento, 4 - 73010 SAN DONATO (LE)
Tel. 0832.657103 - Fax 0832.659842
Cod. Fisc. - Part. IVA 03405380753

VERIFICHE COLLEGAMENTI INTEGRAZIONI ALLE PRESCRIZIONI DEL PSC

PREMESSA

Il presente PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA (POS) è stato redatto dall'Impresa esecutrice in ottemperanza a quanto disposto dal DLgs. 528/99, art. 9, comma 1, lettera c-bis *(anche secondo quanto disposto dalla Legge 415/98 – Merloni Ter; art. 31, comma 1-bis, lettera c, e dal D.P.R. 222)* ad integrazione e dettaglio del «Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC)», redatto dal Coordinatore per la progettazione dell'opera su incarico del Committente.

In esso sono contenute essenzialmente le disposizioni e procedure attinenti le scelte autonome e relative responsabilità dell'Impresa nell'organizzazione del Cantiere e nell'esecuzione dei lavori, anche in conseguenza dei contatti già avuti con le varie Ditte e Lavoratori autonomi che contribuiranno all'esecuzione dei lavori.

Il presente POS deve essere considerato come «Piano complementare di dettaglio» anche in risposta alle prescrizioni generali ed indicazioni contenute nel PSC che resta comunque il documento base per la prevenzione degli infortuni e l'igiene sul lavoro, per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi.

Pertanto le informazioni e le integrazioni delle procedure e delle fasi operative evidenziate nel presente POS in nessun caso debbono essere considerate in contrasto con i contenuti del PSC a cui fa riferimento.

Procedure e Fasi operative sono state invece meglio definite – in funzione delle scelte organizzative e programmatiche dell'Impresa principale per l'esecuzione dei lavori in questo Cantiere – con particolare riguardo:

- alle reali caratteristiche delle attrezzature e macchinari che verranno utilizzati,
- alla professionalità dei tecnici e delle maestranze alle dirette dipendenze dell'Impresa principale;
- alla scelta di Ditte e Fornitori che saranno chiamati dalla stessa Impresa principale, per eseguire lavori specialistici e particolari;
- alla redazione del «Programma esecutivo e particolareggiato dei lavori» che tiene conto di tutte le componenti sopra descritte e della possibile contemporaneità di più Fasi lavorative e di più Ditte.

Inoltre l'Impresa esecutrice, anche con il presente POS, conferma di accettare incondizionatamente le linee guida ed i contenuti del «Piano di sicurezza e di Coordinamento» redatto dal Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione.

E l'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle Imprese esecutrici del «Piano di sicurezza e di coordinamento» di cui all'art. 12 del DLgs. 494/96 e la redazione del «Piano operativo di sicurezza» costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1, 2 e 7, *(redazione del «Documento – Piano di sicurezza»)* e all'art. 7, comma 1, lettera b) *(informazione sui rischi specifici esistenti nell'ambiente cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività)*, del DLgs 626/94.

INTEGRAZIONI AL PRESENTE POS

Nel presente Piano Operativo di Sicurezza non sono state individuate tutte le Ditte che a vario titolo interverranno nell'esecuzione dell'opera appaltata all'Impresa principale (Subappalti, Ditte artigiane, Lavoratori autonomi) pertanto verranno effettuate le opportune variazioni al presente POS durante il corso dei lavori; si rimanda ai rispettivi POS per ogni scelta che investe la loro sfera di autonomia operativa.

Ogni singolo POS redatto dalle Ditte subappaltatrici, ecc. dovrà essere trasmesso da queste all'Impresa principale che, a sua volta, ne consegnerà una copia anche al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori (CEL).

I POS delle varie Imprese, ecc. dovranno essere rivisti e/o modificati, in fase esecutiva, in occasione di eventuali:

- Modifiche sostanziali al Piano di Sicurezza e di Coordinamento;

- Modifiche alle procedure di lavoro dell'Impresa principale e/o dei Subappaltatori;
- Introduzione di nuove tecnologie, nuove macchine e attrezzature non previste nei POS già redatti e consegnati al Coordinatore.

I POS eventualmente modificati dovranno sostituire – ufficialmente – i precedenti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'IMPRESA PRINCIPALE (IN FUNZIONE DEL LAVORO IN OGGETTO)

Impresa : Ingrosso Costruzioni s.a.s. di Grande Rosanna.

Sede legale ed operativa:

Via Trento, n. 4 – cap. 73010 - Città San Donato di Lecce (Ingrosso)

Legale Rappresentante: Sig.ra Grande Rosanna (Ingrosso)

Direttore Tecnico: Ingrosso Alessandro per l'impresa Ingrosso Costruzioni s.a.s.

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dai Rischi:
Ingrosso Alessandro per l'impresa Ingrosso Costruzioni s.a.s.

Sede: Tel. 0832/657103 Fax 0832/659842

Iscrizioni:

C.C.I.A.A.	Reg. Imprese	P. IVA
03405380753	REA 22589	03405380753

Assicurazioni Obbligatorie

INAIL	INPS
29249467	4105407854

Assicurazioni varie (facoltative)

Responsabilità Civile Terzi – RCT	Responsabilità Civile Operai – RCO
2091205827138 Milano Ass.	2091205827138

Indirizzo del Cantiere:

Impresa Ingrosso Costruzioni s.a.s.

Comune di BRINDISI, QUARTIERE S. PAOLO LOTTO 66°– VIA LUIGI GALVANI.

Direttore di Cantiere: Alessandro INGROSSO – Via Trento, n°4 – San Donato (Le)

Tel. 0832/657103 – Fax 0832/659842 – Portatile 335-1099372

Responsabile della sicurezza in Cantiere: Alessandro INGROSSO – Via Trento, n°4 – San Donato (Le) Tel. 0832/657103 – Fax 0832/659842 (Ingrosso)

Responsabile delle Emergenze in Cantiere: Sig. Ingrosso Alessandro – Via Trento, n°4 73010 San Donato di Lecce

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS.): Sig. Giuseppe CONTE – Via Trento N°4 – 73010 San Donato di Lecce

Medico competente: Dott. DE PAOLA SALVATORE Via Cavallotti, n°8 – Gallipoli (Le)

Tel. 0833/266982 (Dr. De Paola)

Tel. 0832/657103 Fax: 0832/659842 (Ingrosso)

AUSL di riferimento: AUSL LE/1 – Lecce (Ingrosso).

Natura dell'Opera:

Lavori di manutenzione straordinaria e risanamento alloggi di E.R.P. nel comune di Brindisi – quartiere S. Paolo lotto 66° – via Luigi Galvani.

Ammontare netto dei lavori:	Euro 234.517,84
Oneri per la sicurezza:	Euro 6.302,56
Importo complessivo dei lavori:	Euro 240.820,40

Durata presunta dei lavori in cantiere:	GG.
(conforme al PSC)	300

Numero previsto degli Uomini/Giorni necessari per la realizzazione dell'Opera nel suo complesso (conforme al PSC):	N° 733
--	--------

Numero massimo dei lavoratori presumibilmente presenti contemporaneamente in un solo giorno in Cantiere (conforme al PSC):	N°6
--	-----

Qualsiasi modifica relativa agli incarichi, anagrafica, ecc. – tra quelli sopra riportati sarà immediatamente segnalata al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

SCHEMA DI AGGIORNAMENTO PERIODICO DEI LAVORATORI CHE PRESUMIBILMENTE SARANNO PRESENTI NELLE PIÙ SIGNIFICATIVE FASI LAVORATIVE PROGRAMMATE

Se necessario, per le fasi più significative dei lavori l'Impresa esecutrice fornirà anticipatamente – al Coordinatore per l'esecuzione dei lavori – l'aggiornamento delle presenze di Ditte e relative maestranze secondo il presente schema, al fine di permettere eventuali aggiornamenti anche al «Piano di sicurezza e di coordinamento».

FASI LAVORATIVE:

PERIODO:

Dal Al

Lavoratori alle dirette dipendenze dell'Impresa Principale: n°

Lavoratori alle dipendenze di Subappaltatori (e/o Ditte autorizzate):

– SUB 1 – n°

– SUB 2 – n°

– SUB 3 – n°

– SUB 4 – n°

– SUB 5 – n°

– SUB 6 – n°

Eventuali altre opere secondarie: n°

Sommano	n°
Lavoratori autonomi:	n°
TOTALE COMPLESSIVO DEI LAVORATORI:	n°

LAVORI CONCESSI IN SUBAPPALTO:

Il presente POS verrà integrato e trasmesso al CEL secondo il seguente schema per l'eventuale presenza di subappaltatori

1) Ditta:
(es.: SUB 1)

Sede legale ed operativa:

Via, n.- cap.

Città

Datore di lavoro: Sig.

Responsabile del Cantiere: Sig.

Responsabile della Sicurezza: Sig.

Lavori autorizzati dal Committente.....

SI NO IN CORSO Data

Periodo di lavoro previsto:

Continuo/Saltuario Dal Al

Lavoratori dipendenti:

Numero massimo di lavoratori che presumibilmente saranno presenti in cantiere: n°

Iscrizioni:

C.C.I.A.A Reg. Imprese

P. IVA

Assicurazioni obbligatorie:

INAIL INPS

Assicurazioni varie:

Responsabilità Civile Terzi – RCT

Responsabilità Civile Operai – RCO.....

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMMITTENTE

COMMITTENTE dei Lavori: ISTITUTO AUTONOMO CASE
POPOLARI PER LA PROVINCIA DI BRINDISI

Persona fisica che ricopre il ruolo di Committente:

Ing. MARIO QUARTA

Persona fisica che ricopre il ruolo di Responsabile dei lavori:

Ing. MARIO QUARTA

Coordinatore per la progettazione dell'opera:

Geom. VITTORIO SERINELLI

Coordinatori per l'esecuzione dell'opera:

Geom. GABRIELE LINO LAGALLA

Progettisti:

Geom. NICOLA GORGONI

Direttori dei lavori:

Dott. Ing. GIUSEPPE VELLUZZI

ESPOSIZIONE IN CANTIERE DELLA COPIA DELLA NOTIFICA PRELIMINARE

La copia della «Notifica preliminare» – inviata prima dell'inizio dei lavori dal Committente agli organi di vigilanza territorialmente competente (ASL + Direzione provinciale del lavoro) – verrà esposta, *in maniera visibile*, nell'ufficio del Cantiere, a disposizione degli organi di vigilanza territorialmente competenti (art. 11 del DLgs. 528/99).

Gli estremi del protocollo della stessa «Notifica» verranno riportati anche sul «Cartello di identificazione del Cantiere» che sarà posizionato presso il cancello principale d'ingresso.

DOCUMENTAZIONI RIGUARDANTI IL CANTIERE NEL SUO COMPLESSO

(CUSTODITE PRESSO GLI UFFICI DEL CANTIERE DELL'IMPRESA)

DOCUMENTAZIONE A CARICO DEL COMMITTENTE

1) Piano di sicurezza e di coordinamento – PSC (DLgs 494/96)

Presente			Data consegna all'Impresa principale: _____ Aggiornamento al: _____
----------	--	--	---

2) Nomina dei Coordinatori e dati per la loro reperibilità

Presente			Comunicazione ufficiale all'Impresa, da parte del Committente, in data a mezzo
----------	--	--	---

3) Copia della «Notifica preliminare» trasmessa dal Committente agli organi di vigilanza territorialmente competenti

Presente			Protocollo e Data prima Notifica: Prot. N° del/...../..... Trasmissione della copia all'Impresa:/...../..... Eventuale aggiornamento al:
----------	--	--	---

DOCUMENTAZIONI A CURA DELLA IMPRESA ESECUTRICE

4) Piano Operativo di Sicurezza (POS), redatto dalle Imprese (DLgs 528/99, art. 9; Legge 415/98 – Merloni Ter, art. 31).

(sostituisce anche la valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 626/94, con riferimento all'attività di cantiere).

Il POS dell'Impresa principale è ovviamente il presente Documento.

È stato trasmesso al CEL in data: 14/04/2008

È stato trasmesso alle Ditte subappaltatrici in data:

I POS delle Ditte Subappaltatrici sono stati trasmessi all'Impresa principale

	NO	
--	----	--

Eventuali spiegazioni e note:

I POS delle Ditte Subappaltatrici sono stati trasmessi dall'Impresa principale al CEL

	NO	
--	----	--

Eventuali spiegazioni e note:

5) Dichiarazione di cui all'art. 3, comma 8 del DLgs. 528/99 (rispetto agli obblighi e regolarità contributiva assicurativa e previdenziale)

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

6) Iscrizione alla CCIAA (copia)

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

7) Libro matricola dei dipendenti (copia)

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

8) Registro degli infortuni

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

9) Registro delle presenze

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

10) Planimetria del Cantiere con l'ubicazione di tutti i servizi e le aree di lavorazione fuori opera e di stoccaggio

	Assente		Aggiornamento al:
--	---------	--	-------------------

11) Copia della dichiarazione di conformità dell'Impianto elettrico redatta da Ditta installatrice abilitata (Legge 46/90)

Presente			Eseguita in data:
----------	--	--	-------------------

12) Copia della verifica dell'Impianto di messa a terra effettuata da Ditta abilitata, in cui sono riportati i valori di resistenza di terra

Presente			Eseguita in data:
----------	--	--	-------------------

13) Copia della Denuncia alla AUSL – PMP dell'Impianto di messa a terra – mod. B – entro 30 gg. dalla data di inizio lavori

Presente			Eseguita in data:
----------	--	--	-------------------

14) Copia della Denuncia alla AUSL – PMP dell'Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche – mod. A – entro 30 gg. dalla data di inizio lavori

		Non pertinente	
--	--	-------------------	--

15) Copia del programma generale dei lavori da eseguire (conforme al PSC)

Presente			
----------	--	--	--

16) Copia del programma particolareggiato dei lavori da eseguire (contenuto nel POS)

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

17) Copia del «Piano di emergenza ed evacuazione»

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

18) Copia della lettera di Nomina dei soggetti incaricati per la Sicurezza, le Emergenze e del Pronto soccorso

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

19) Copia dei Documenti attestanti la formazione e l'informazione delle maestranze

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

20) Copia dei Verbali di riunioni periodiche (annuale + eventuali integrazioni)

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

21) Copia delle relazioni sulla valutazione del rischio del rumore (PSC + POS)

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

22) Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati in Cantiere

		Non pertinente	Aggiornamento al: Allo stato attuale non è previsto l'impiego di particolari sostanze – oltre i normali prodotti di utilizzo edile – tali da attivare situazioni di rischio per la salute di particolare gravità. Nel caso si rendesse necessario utilizzare prodotti particolari (non previsti nel Piano), verrà preventivamente informato il Coordinatore e quindi approntate tutte le procedure del caso per la sicurezza dei lavoratori.
--	--	-------------------	--

23) Programma sanitario (con Cartelle sanitarie se sussistono gli obblighi)

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

24) Libretti d'uso delle macchine ed attrezzature presenti stabilmente in Cantiere

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

25) Libretti degli apparecchi di sollevamento, ad azione non manuale, di portata superiore ai 200kg completi dei verbali di verifica periodica

		Non pertinente	
--	--	-------------------	--

26) Copia della richiesta di prima verifica all'ISPESL della omologazione di sicurezza ed alla AUSL – PMP per le verifiche successive alla prima:

Per gli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg

		Non pertinente	
--	--	-------------------	--

27) Verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento (anche di quelli di portata inferiore a 200 kg)

		Non pertinente	
--	--	-------------------	--

28) Copia della autorizzazione ministeriale all'uso dei ponteggi e copia della relazione tecnica del fabbricante

Presente			Aggiornamento al:
----------	--	--	-------------------

29) Disegno esecutivo, firmato dal Responsabile del Cantiere, con gli schemi tipo di come verrà utilizzato il ponteggio

		Non pertinente	
--	--	-------------------	--

30) Progetto e disegno esecutivo del ponteggio (alto più di mt. 20 e/o non realizzato in conformità dello schema tipo dell'autorizzazione ministeriale) firmato da un Ingegnere o Architetto abilitato

		Non pertinente	
--	--	-------------------	--

N.B.

Ogni Ditta interessata dai lavori custodirà in Cantiere la copia della documentazione di sua pertinenza, tra quelle sopra riportate

DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'OPERA DA ESEGUIRE, CON RIFERIMENTI ALLE TECNOLOGIE E AI MATERIALI IMPIEGATI (conforme al PSC)

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RISANAMENTO ALLOGGI DI E.R.P. NEL COMUNE DI BRINDISI – QUARTIERE COMMENDA – C/12188 VIA CARNIA CIVV. 2 E 4, – C/11250 VIA CARNIA CIVV. 1 E 3 E VIA SABINA CIV. 2, C/11251 PIAZZA ALTO ADIGE CIV. 9.

Interventi da effettuare:

Le opere previste nel progetto consistono in:

- Demolizione murature;
- Stonatura totale dei prospetti;
- Risanamento delle strutture in c.a. ammalorate (pilastri, travi, solette, velette, solai);
- Rivestimento delle facciate esterne;
- Intonaco per esterni;
- Rifacimento impianti igienico sanitari;
- Impianto di illuminazione scale;
- Impianto citofonico;
- Impianto di messa a terra del fabbricato;
- Tinteggiatura.

VERIFICHE DEI RISCHI INDIVIDUATI NEL PSC

Nel «Piano di Sicurezza e di Coordinamento» – quindi già in fase di progettazione e pianificazione del lavoro – l'analisi e la valutazione dei rischi è stata affrontata dal Coordinatore nell'intento di ridurre al minimo le possibilità di infortuni.

INTEGRAZIONI NEL POS DI ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel presente POS, ad integrazione e dettaglio di quanto riportato nel suddetto PSC, sono stati evidenziati – per quanto attiene le scelte autonome dell'Impresa e le relative responsabilità nell'organizzazione del Cantiere e nell'esecuzione dei lavori – i *rischi potenziali*, analizzati attentamente in funzione delle Fasi lavorative che saranno eseguite, e la successiva *valutazione dei rischi* che tiene conto della:

- Identificazione dei pericoli,
- Identificazione dei lavoratori esposti a rischi potenziali,
- Valutazione degli stessi rischi sotto il profilo qualitativo e quantitativo,
- Studio di fattibilità per la loro eliminazione e, in subordine, riduzione dei rischi mediante provvedimenti organizzativi o misure tecnologiche adeguate.

Inoltre sono stati considerati come particolari fonti di rischio, in relazione alla presenza di eventuali più Imprese in Cantiere:

- l'utilizzo comune di impalcati,
- l'utilizzo comune di locali, fonti di energia elettrica, attrezzature fisse, ecc.,
- i luoghi di lavoro promiscuo.

In funzione di quanto sopra evidenziato, l'Impresa esecutrice ha individuato *procedure mirate* in cui ha cercato di evitare – per quanto possibile – i rischi che possono derivare da scelte troppo ardite, privilegiando:

- una predisposizione logistica del cantiere che favorisca un'ordinata lavorazione e movimentazione di carichi e di personale;

- una particolare programmazione delle Fasi di montaggio dei ponteggi e la limitazione del passaggio pedonale, in quanto costituiscono pericoli aggiuntivi;
- il giusto impiego di maestranze evitando – nella programmazione del tempo necessario alle lavorazioni – la concentrazione di attività simultanee ma incompatibili tra loro;
- una scelta di materiali, mezzi ed attrezzature il cui utilizzo rientri nella pratica comune delle buone regole di costruzione;
- una particolare programmazione di tutte le fasi lavorative, in cui saranno presenti anche più Ditte e/o Lavoratori autonomi;

con particolari riferimenti:

- allo stoccaggio dei materiali
- all'individuazione della zona più adatta per il carico e scarico dei materiali,
- al tiro in alto degli stessi,
- al convogliamento dei calcinacci verso terra,
- alle lavorazioni in quota, necessarie per la manutenzione straordinaria delle parti esterne dell'edificio.

ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DEL CANTIERE

Servizi messi a disposizione del committente:

A seguito di ciò, nella ricognizione effettuata sul posto con il Responsabile dei lavori e con il Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori (CEL), è stato concordato quanto segue:

Nell'Edificio, sono stati individuati alcuni locali che il Committente mette a disposizione dell'Impresa per essere utilizzati come:

- Ufficio di cantiere,
- Locale di ricovero e refettorio,
- Gabinetto e doccia per le maestranze.

L'Impresa provvederà a sua cura e spese ad adeguarli alle esigenze sopra menzionate ed a renderli agibili, nel rispetto di quanto previsto nel DPR 303/56 (Igiene sul lavoro).

Esternamente all'Edificio, nelle aree interessate dalle lavorazioni e seguendo l'evolversi delle successive fasi l'Impresa delimiterà l'area del cantiere ed inoltre delimiterà (con nastri segnaletici e/o paletti di delimitazione), le seguenti sub-aree:

- Deposito materiali all'aperto,
- Deposito mezzi ed attrezzature,
- Molazza e betoniera a banchiere,
- Lavorazioni da banco per piccole opere in ferro per C.A.,
- Lavorazione da banco per piccola carpenteria in legno,
- Parcheggio e varie.

La viabilità principale all'interno del Cantiere logistico e degli Edifici sarà di utilizzo promiscuo tra le Imprese e le Ditte subappaltatrici e/o Lavoratori autonomi; in nessun caso sarà consentito il deposito di materiali nei luoghi di transito, se non per il quantitativo strettamente necessario alla giornata lavorativa in corso.

L'impianto elettrico, l'impianto di terra e la dislocazione dei quadri saranno ubicati in base alla posizione definitiva dei baraccamenti e delle principali macchine fisse, in conformità alla Planimetria del Cantiere allegata al presente POS (*omissis*) e redatta a cura dell'Impresa esecutrice.

Lo stesso impianto sarà realizzato nel rispetto della legge 46/90, con il certificato attestante la conformità alle norme CEI ed a quanto prescritto dalla legislazione vigente in materia.

Anche l'adeguamento di tutti gli impianti necessari alla funzionalità del Cantiere saranno a carico della

scrivente Impresa principale (impianti elettrici e di terra del cantiere; allacci all'impianto idrico e fognario, illuminazione provvisoria all'interno dell'Edificio, ecc.).

ELENCO DEI NUMERI TELEFONICI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

Sono stati verificati ed integrati i numeri telefonici inseriti nel PSC e, come prescritto, il presente elenco verrà esposto in prossimità del telefono presente nell'ufficio di Cantiere e (visto il diffuso utilizzo di telefoni cellulari) in prossimità dei Pacchetti di medicazione e degli Estintori, per favorirne l'utilizzo in caso di emergenza.

Di seguito sono inserite anche alcune informazioni sui percorsi, da utilizzare in caso di emergenza per infortunio, per arrivare rapidamente al Pronto Soccorso dell'Ospedale sopra indicato.

PRONTO SOCCORSO

Nel PSC è stato ben segnalato sia la posizione del Cantiere che la viabilità da seguire per eventuali emergenze.

Quindi in Cantiere sarà sufficiente avere dei «Pacchetti di medicazione» contenenti i presidi previsti dal DPR 303/56 e dal DM 28/5/58.

Viste le dimensioni dell'intero Cantiere è stato stabilito dall'Impresa esecutrice, di concerto con il proprio «Medico competente» che sarà sufficiente collocare i «Pacchetti di medicazione» presso l'ufficio di cantiere.

SORVEGLIANZA SANITARIA E VISITE MEDICHE

La sorveglianza sanitaria è effettuata dal medico competente incaricato dall'Impresa esecutrice,

Dott. Salvatore De Paola il quale:

Ha accertato preventivamente l'assenza di controindicazioni al lavoro e l'idoneità alle mansioni specifiche di ogni singolo lavoratore alle dirette dipendenze dell'Impresa;

Ha espresso i giudizi di idoneità specifica al lavoro (*copia dell'idoneità di ogni singolo lavoratore è custodita presso gli uffici di Cantiere*);

Ha istituito per ogni lavoratore esposto all' «agente» (*) una *cartella sanitaria e di rischio* che è custodita presso il datore di lavoro, con la salvaguardia del segreto professionale;

() per «Agente» deve intendersi «Agente chimico, fisico e biologico potenzialmente dannoso*

per la salute, così come definito nell'art. 2, par. b del DLgs 277/91.

Ha eseguito a tutti i lavoratori dipendenti il «Vaccino antitetanico»(*) ed i successivi richiami, la cui certificazione è custodita in ogni personale e riservata «Cartella sanitaria».

() L. 292 del 3.05.63 – Vaccinazione antitetanica obbligatoria (vedere categorie di lavoratori obbligati)*

Lo stesso Medico competente inoltre:

Ha informato ogni lavoratore interessato dei risultati del preventivo controllo sanitario;

Accerterà periodicamente nel corso delle lavorazioni, lo stato di salute di ogni singolo lavoratore esprimendo il giudizio sulla conferma di idoneità alla mansione specifica ed aggiornando le cartelle sanitarie;

Parteciperà alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori, esprimendo pareri di competenza sui risultati e sulle valutazioni.

Nel rispetto di quanto è stabilito, tra l'altro, dal DPR 303/56, dal DLgs 277/91 e dal DLgs 626/94.

Nota per i Responsabili delle Imprese che leggono il presente POS:

La scelta aziendale ipotizzata è quella di far eseguire le *visite mediche preventive* (all'atto dell'assunzione di ogni singolo lavoratore o a sanatoria di una situazione di fatto già esistente) per i seguenti motivi:

– Quasi tutte le maestranze che operano sui cantieri rientrano in qualche modo nelle categorie inserite

nella «tabella delle lavorazioni per le quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche» del DPR 303/56 e successive integrazioni.

- In ogni caso, anche per quelle rare categorie per cui non sussiste l'obbligo della «Visita medica», per le Maestranze edili è comunque obbligatoria la vaccinazione antitetanica..
- Inoltre, le «Visite preventive» non tutelano soltanto i «Lavoratori», ma rappresentano anche – prima dell'inizio di un rapporto di lavoro – l'accertamento dello stato di salute e del grado di idoneità fisica di ogni lavoratore sollevando il «Datore di lavoro» da responsabilità che possono risalire a date precedenti all'assunzione

Nel caso di scelte Aziendali diverse dalla presente, si consiglia comunque di documentare dettagliatamente i criteri seguiti e fornire gli elenchi delle categorie ed i nominativi del personale per i quali vige l'obbligo o meno delle visite.

RAPPORTO DI VALUTAZIONE DEL RUMORE

Nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento, per la valutazione preventiva dell'esposizione delle maestranze al rumore, si è fatto ricorso a dati rilevati

Ad integrazione di quanto indicato nel PSC e sopra riportato, nel presente POS l'indagine fonometrica è stata completata e confermata facendo ricorso a dati rilevati dalle «Tabelle per la valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili» redatte dal «Comitato Paritetico Territoriale» per la prevenzione degli infortuni, igiene e ambiente di lavoro di Torino, in osservanza ai criteri indicati nell'art. 16 del DLgs 494/96 e nel DLgs 277/91 che recepisce la Direttiva CEE 188/86.

Tra le tabelle sopra citate sono state selezionate quelle che riportano i «Leq Medio di esposizione generica» riferiti alle varie lavorazioni che saranno presenti nel Cantiere.

Esse evidenziano che «l'esposizione quotidiana personale» al rumore dei lavoratori (raggruppate per mansioni omogenee) in questo Cantiere possono superare il limite tra gli 80 e 85 dBA, come riportato nel riepilogo che segue:

RISTRUTTURAZIONI		85
Installazione cantiere	2,0%	77
Montaggio e smontaggio ponteggi metallici	3,0%	78
Smantellamento sovrastrutture	4,5%	86
Demolizioni parziali con carico e scarico macerie	5,0%	86
Ripristini strutturali	20,0%	87
Sottomurazioni	10,0%	86
Murature	10,0%	82
Impianti	14,0%	82
Intonaci (manuali)	10,0%	81
Pavimenti e rivestimenti	7,5%	87
Copertura con orditura in legno, montaggio di porte, ecc.	2,0%	89
Finiture	8,0%	85
Opere esterne e sistemazione area	4,0%	76

N.B. Sono stati messi a disposizione del RSL e delle Maestranze tutti i dati dai quali sono state selezionate le tabelle sopra riportate.

Gli stessi dati, su richiesta, saranno messi a disposizione anche degli Organi di vigilanza preposti ad integrazione del presente «Rapporto» (DLgs. 277/91), nel quale si è fatto ricorso a procedure per campionatura.

Scelta aziendale:

Per scelta aziendale (come risulta nel capitolo «Sorveglianza sanitaria e Visite mediche»), l'Impresa ha

ritenuto opportuno sottoporre tutti propri lavoratori a visite mediche preventive, integrate anche con l'esame della funzione uditiva; le visite di controllo vengono ripetute annualmente, secondo quanto stabilito dal medico competente.

Inoltre, a mezzo del presente POS, le Ditte che interverranno nella realizzazione dell'Opera debbono ritenersi sufficientemente informate circa i livelli di «esposizione quotidiana personale (Lep/d)» al rumore che possono essere presenti in Cantiere, rammentando ognuna di esse che il DLgs. 277/91 pone al Datore di lavoro l'obbligo di:

- informare i lavoratori sui rischi derivanti dal rumore;
- formare i lavoratori sull'uso corretto dei mezzi personali di protezione, degli utensili, delle macchine ed apparecchiature, per ridurre al minimo i rischi per l'udito;
- sottoporre i lavoratori a controllo sanitario (che comprende la visita medica preventiva, con esame della funzione uditiva; la visita di controllo effettuata non oltre un anno dopo la visita preventiva; le visite successive periodiche, con la frequenza stabilita dal medico competente).

Per i valori desunti dalle indagini sopra riportate risulta comunque opportuno – per tutte le lavorazioni analizzate – l'uso di DPI otoprotettori, come attività di prevenzione ai danni derivanti dal rumore.

Naturalmente, in Cantiere verranno utilizzati mezzi ed attrezzature dotati di efficienti silenziatori (martelli pneumatici, motori a scoppio e diesel, ecc.).

L'Impresa esecutrice, nel corso dei lavori, vigilerà comunque affinché in Cantiere venga rispettato quanto disposto nel DLgs 277/91.

Per ultimo, l'Impresa esecutrice si fa carico dell'obbligo di rispettare e far rispettare le ore di silenzio imposte dal Regolamento comunale, anche se il rumore di fondo trasmesso verso l'esterno è molto basso a causa dell'ampiezza dei giardini dell'Edificio e dei muri di recinzione.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'Impresa esecutrice dei lavori, nell'ambito della propria organizzazione ha provveduto alla formazione ed informazione del proprio personale secondo quanto prescritto dalla normativa vigente, con particolare riferimento al DLgs 626/94 e successive modifiche ed integrazioni.

Per quanto riguarda le «riunioni periodiche» del personale con il Datore di lavoro, il Responsabile del SPPR, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) ed il Medico competente (e per le nomine del personale incaricato per la sicurezza, pronto soccorso e gestione dell'emergenza in cantiere) si rimanda alla visione delle copie di verbali, ecc. allegati al presente POS.

Nel presente Cantiere di lavoro la durata presunta dei lavori non è superiore all'anno, e pertanto l'adempimento di quanto previsto dall'art. 14 del DLgs 494/96 (consultazione dei rappresentanti per la sicurezza) costituisce assolvimento dell'obbligo di riunione di cui all'art. 11 del DLgs. 626/94.

Per il presente Cantiere è stato consultato il RLS (*art. 14 del DLgs. 528/99*):

- prima dell'accettazione del PSC ;
- prima della trasmissione al Coordinatore per l'Esecuzione dei Lavori (CEL) del presente POS ;
- prima della formazione della squadra per l'emergenza sanitaria, incendio ed evacuazione (che sarà organizzata e gestita dall'Impresa esecutrice principale);
- per l'elaborazione di un programma di formazione della sicurezza integrativo per il presente Cantiere.

Il RLS si è ritenuto soddisfatto per i contenuti degli atti visionati ed allegati al presente P.O.S.

ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE

Come già segnalato nel PSC, il pericolo d'incendio in questo Cantiere è costituito quasi esclusivamente dalla presenza di un modesto quantitativo di legname da costruzione e teli di copertura in plastica – in quanto non sono previsti depositi di carburanti o altri prodotti particolarmente infiammabili.

Di conseguenza

Il RISCHIO INCENDIO è stato classificato BASSO
--

per cui sarà sufficiente collocare presso l'ufficio di cantiere, nel locale spogliatoio e presso i luoghi in cui potranno essere svolte – saltuariamente e per brevi periodi – attività lavorative con fiamma libera (applicazione guaine a caldo, ecc.):

Estintori di tipo portatile da kg 6, caricati a polvere secca e CO₂, tarati e controllati ogni sei mesi.

Poiché non sono previsti turni di lavoro notturno l'Impresa esecutrice ritiene sufficiente collocare all'interno dell'Edificio, in ogni piano, in prossimità delle scale:

idonea segnaletica per indicare le vie di fuga;

lampade portatili che svolgeranno anche la funzione di «luci di emergenza» (tipo Beghelli).

La redazione del «Piano di emergenza» (*) di cui al D. Lgs. 626/94, vista la relativa entità e la natura dei lavori da svolgere, è stata ridotta ad alcune indicazioni elementari sulla:

- nomina del «Responsabile della gestione dell'emergenza» e di un suo sostituto,
- misure di prevenzione adottate,
- messa in sicurezza, a fine giornata lavorativa, degli impianti ed attrezzature presenti sul cantiere,
- protezione dei beni e delle attrezzature dell'Edificio,
- salvaguardia ed evacuazione delle persone,
- procedure per l'estinzione di piccoli focolai d'incendio o per la chiamata dei servizi di soccorso.

Nel corso delle lavorazioni l'Impresa principale e le altre Ditte interessate nell'esecuzione dei lavori, per i rispettivi ruoli, provvederanno alla formazione ed informazione del proprio personale – anche congiuntamente – sia per le esercitazioni in materia di *pronto soccorso* che per quelle *antincendio e di evacuazione*.

Inoltre provvederanno a verbalizzare sia le riunioni che le attribuzioni delle relative nomine.

PROTEZIONE COLLETTIVA E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PERSONALE

Nella redazione del PSC è stata dedicata particolare attenzione alla possibilità di eliminare alla fonte – per quanto possibile – situazioni potenzialmente pericolose che comportano rischi per i lavoratori presenti in cantiere.

Mentre per i rischi residui, potenzialmente presenti nelle singole lavorazioni programmate, sono state indicate disposizioni per la costruzione di idonee opere provvisorie di protezione collettiva e indicazioni su mezzi personali di protezione da utilizzare (DPI), conformi alle norme di cui al DLgs 475/92 e successive integrazioni e modifiche.

Nel presente POS la «Protezione collettiva» e «Dispositivi di protezione individuale» sono stati meglio definiti, in funzione delle scelte effettuate per l'utilizzo del tipo di ponteggi, delle attrezzature, dei materiali, ecc. che verranno realmente utilizzati.

Privilegiando, per quanto possibile la «Protezione collettiva» ai «DPI».

Opere provvisorie per la protezione collettiva:

Debbono inoltre essere considerati come «misure di protezione collettiva»:

- Parapetti, Segnaletica di sicurezza, Estintori, Isonorizzazioni delle fonti di rumore, ecc.
- Procedure di comportamento (Schede) per le varie Fasi lavorative e per l'uso di macchinari ed attrezzature (con particolare riferimento a demolizioni, ponteggi, montacarichi e protezioni particolari dalle cadute) in considerazione anche dello sviluppo verticale del lavoro,
- Misure tecniche di prevenzione,
- Indicazioni su idonee opere provvisorie di protezione collettiva (vedi particolari mantovane a

protezione delle zone di camminamento sottostanti ai ponteggi, ecc.).

Dispositivi di protezione individuali:

I DPI saranno adeguati ai rischi da prevenire, adatti all'uso ed alle condizioni esistenti sul Cantiere e terranno conto delle esigenze ergonomiche e di salute dei lavoratori.

Tutto il personale (e le persone che per motivi vari saranno presenti in cantiere), saranno obbligate ad utilizzare i DPI, la cui dotazione minima sarà:

- Casco di protezione,
- Tuta da lavoro adeguata alla stagione lavorativa (estiva/invernale),
- Guanti da lavoro,
- Scarpe antinfortunistiche adeguate alla stagione lavorativa (estiva/invernale),

Saranno inoltre distribuiti per particolari necessità (specialmente nelle Fasi montaggio dei ponteggi, rimozione di parti di intonaco ammalorate, saldature, ecc.):

- Cinture di sicurezza con funi di trattenuta,
- Cuffie ed inserti auricolari,
- Mascherine di protezione dell'apparato respiratorio (vari gradi di protezione),
- Occhiali, Visiere e Schermi.

Verifica e monitoraggio in Cantiere:

Tutti i lavoratori devono essere dotati di DPI appropriati ai rischi delle lavorazioni effettuate.	
Il Datore di lavoro deve informare il Lavoratore sui rischi dai quali il DPI lo protegge e fornire un adeguato addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.	
Il Lavoratore deve essere informato che il Datore di lavoro deve provvedere periodicamente alla manutenzione ed eventuale sostituzione dei DPI.	
Il Datore di lavoro ha informato ogni Lavoratore che ha l'obbligo di utilizzare idonei DPI nei seguenti casi:	
Cuffie o tappi per l'udito (per lavorazioni o mansioni in cui si superino 85/ 90 dBA),	
Caschi di protezione (per lavori sopra, sotto o in prossimità di impalcature e di posti di lavoro sopraelevati, in prossimità di carichi sospesi, montaggio e smontaggio di armature, lavori di installazione e di posa in opera di ponteggi, operazioni di demolizione, ecc.),	
Scarpe di sicurezza (sempre), Occhiali, guanti, maschere, cinture di sicurezza, ecc. (per i rischi specifici),	
Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni:	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori
Data:	Data:
Eventuali Variazioni e/o Provvedimenti adottati nel corso dell'esecuzione dei lavori:	

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nel PSC è già stato prescritto che la segnaletica non deve essere generica ma strettamente inerente alle esigenze della sicurezza del Cantiere e delle reali situazioni di pericolo analizzate.

Inoltre non deve sostituire le misure di prevenzione ma favorire l'attenzione su qualsiasi cosa possa provocare rischi (macchine, oggetti, movimentazioni, procedure, ecc.), ed essere in sintonia con i contenuti della Formazione ed Informazione del personale.

Nel presente POS viene confermato che nel Cantiere saranno utilizzati soltanto segnaletica di sicurezza conforme al DLgs 14/Agosto/1996 col n. 493 (Allegati da II a IX) ed a quanto disposto dagli art. 2 e 4 del citato decreto circa gli obblighi del «Datore di lavoro»:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza;
- il datore di lavoro, anche in riferimento alla normativa nazionale di buona tecnica, adotta le misure necessarie, secondo le particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica.
- il datore di lavoro ha l'obbligo della «Informazione e formazione del personale» (art. 4).

In questo cantiere l'Impresa principale che gestirà il cantiere provvederà alla fornitura della segnaletica necessaria ed alla corretta collocazione della stessa, così come di seguito prescritto.

La segnaletica orizzontale, verticale e luminosa (comprenderà cartelli di Avvertimento, Divieto, Prescrizione, Evacuazione e Salvataggio, Antincendio, Informazione) sarà esposta – in maniera stabile e ben visibile – nei punti strategici e di maggior frequentazione, quali:

- l'ingresso del Cantiere logistico , anche con i dati relativi allo stesso Cantiere ed agli estremi della Notifica agli organi di vigilanza territorialmente competenti;
- i luoghi di lavoro; con riferimenti a specifici pericoli per le fasi lavorative in atto.

Adeguate segnaletica sarà esposta anche sui mezzi di trasporto, presso macchinari fissi e quadri elettrici.

Per maggior chiarezza, qui di seguito vengono riassunti i principali segnali che saranno posti nell'area di cantiere:

SEGNALE	POSIZIONAMENTO
Divieto di ingresso alle persone non autorizzate	• Zone esterne agli accessi al cantiere
Cartello con tutti i dati del Cantiere Orario di lavoro	• All'esterno del cantiere presso l'accesso principale
Annunciarsi in ufficio prima di accedere al cantiere	• All'esterno del cantiere presso l'accesso principale (pedonale e carraio)
Vietato l'accesso ai pedoni	• Passo carraio automezzi
Vietato passare e sostare nel raggio d'azione del Tiro	In corrispondenza di : • Posti di sollevamento dei materiali
Attenzione carichi sospesi	• Nelle aree di azione del Tiro • In corrispondenza delle zone di salita e discesa dei carichi
Vietato passare o sostare nel raggio d'azione dell'Escavatore (o Pala, ecc.)	In prossimità della zona dove sono in corso : • Lavori di scavo • Movimento terra con mezzi meccanici

Pericolo di caduta in aperture nel suolo	• Nelle zone degli scavi • Dove esistono botole, aperture nel suolo, ecc.
Vietato pulire, oliare, ingrassare organi in moto	Nei pressi di • Betoniere , Molazze, ecc. • Tagliaferri, Piegaferrì, ecc.
Vietato eseguire operazioni di riparazione o registrazione su organi in moto	Nei pressi di: • Betoniere , Molazze, ecc. • Tagliaferri, Piegaferrì, ecc. • Pompe per cls., Autobetoniere, ecc. • Tiro, Gru, Autogrù, ecc.
Pericolo di tagli e proiezioni di schegge, Protezione obbligatoria degli occhi, delle vie respiratorie, dell'udito, ecc.	• Nei pressi di attrezzature specifiche (Sega circolare, Flex, Clipper, Saldatrici, Cannelli, ecc.)
Estintori	• Zone fisse (baracca, ecc.) • Zone mobili (dove esiste pericolo di incendio)
Vie di fuga e luci di emergenza	• Nelle zone di lavorazione
Divieto di fumare	• Nei luoghi chiusi
Vietato usare l'acqua	• Nello spegnimento in prossimità di sostanze nocive o apparecchi elettrici
Pronto soccorso	• Nei pressi della cassetta di medicazione
Indicazione di portata su apposita targa	• Sui mezzi di sollevamento e trasporto • Sulla piattaforma di sbarco del Tiro • Sui ponteggi
Pericolo di morte con il «contrassegno del teschio»	• Presso il quadro generale del cantiere, presso i quadri di piano e nei luoghi con impianti ad alta tensione
«Indicazioni e Contrassegni» di cui alla tabella A, allegata al DPR n. 547/55, recante «contrassegni tipici avvisanti pericolo adottati dall'Ufficio Internazionale del lavoro»	• Recipienti per prodotti o materie pericolose o nocive
Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni:	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori:
Data:	Data:
Eventuali Variazioni e/o Provvedimenti adottati nel corso dell'esecuzione dei lavori	

COORDINAMENTO TRA IMPRESA PRINCIPALE E SUBAPPALTATORI (ED EVENTUALI LAVORATORI AUTONOMI)

Tutte le Ditte che contribuiranno ai lavori relativi alla manutenzione straordinaria dell'Edificio dovranno preventivamente accettare il Piano di Sicurezza redatto dal Coordinatore ed il presente Piano Operativo di Sicurezza redatto dalla scrivente Impresa principale, sottoscrivendoli prima dell'inizio dei lavori.

Come già detto, per quanto riguarda le loro Fasi di lavoro, ogni Ditta dovrà integrare il presente POS con un proprio Piano particolare (che però non può essere in contrasto con il presente).

N.B.

- *Il POS deve essere realizzato anche dalle Imprese con meno di 10 addetti e dalle Imprese familiari.*
- *Il POS sostituisce la «Valutazione dei rischi» ed il «Documento» del DLgs 626/94» limitatamente al Cantiere.*

La scrivente Impresa principale, che gestisce il lavoro, avrà il compito e la responsabilità di informare chiunque graviti nell'area del Cantiere dell'obbligo di prendere visione e rispettare i contenuti del presente Piano di sicurezza e delle eventuali successive integrazioni; con lo scopo preminente di tutelare la sicurezza dei luoghi di lavoro da interferenze che potrebbero rivelarsi pericolose.

Per una migliore «Formazione ed Informazione» di quanti, anche saltuariamente, saranno coinvolti nella vita del Cantiere, l'Impresa principale, che gestisce il Cantiere, provvederà anche con la *distribuzione di Opuscoli* che contengono le informazioni necessarie sui rischi esistenti in Cantiere, con particolari riferimenti ai conseguenti obblighi e divieti da rispettare.

(Gli Opuscoli saranno forniti a carico dell'Impresa principale).

Precisazioni per le ditte che interverranno nel corso dei lavori

L'Impresa principale coordinerà gli interventi di protezione e prevenzione in Cantiere, (DLgs 528/99, art. 8), ma *tutti i Datori di lavoro* altre Ditte che saranno presenti durante l'esecuzione dell'opera, saranno tenuti ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 3 del DLgs 626/94, e cureranno, ciascuno per la parte di competenza, in particolare:

- a) il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità;
- b) la scelta dell'ubicazione di posti di lavoro tenendo conto delle condizioni di accesso a tali posti, definendo vie o zone di spostamento o di circolazione;
- c) le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
- d) la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- e) la delimitazione e l'allestimento delle zone di stoccaggio e di deposito dei vari materiali, in particolare quando si tratta di materie e di sostanze pericolose;
- f) l'adeguamento, in funzione dell'evoluzione del cantiere, della durata effettiva da attribuire ai vari tipi di lavoro o fasi di lavoro;
- g) la cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi;
- h) le interazioni con le attività che avvengono sul luogo, all'interno o in prossimità del cantiere.

Sarà invece compito del Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (DLgs 528/99, art. 5):

- Verificare l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori autonomi, del «Piano di sicurezza e di Coordinamento» (PSC) (*comma 1, lettera a*),
- Verificare l'idoneità del POS redatto dalle Imprese (*comma 1, lettera b*),
- Organizzare il coordinamento delle attività tra le Imprese ed i lavoratori autonomi (*comma 1, lettera c*),
- Verificare l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i Rappresentanti per la sicurezza (*comma 1, lettera d*),
- Segnalare alle Imprese ed al Committente le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS (*comma 1, lettera e*),

- Sospendere le Fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente (*comma 1, lettera f*),
- (vedere quanto dettagliatamente riportato nel Piano di sicurezza e di Coordinamento).

Tutte le Ditte e/o Lavoratori autonomi che interverranno nel corso dei lavori sono obbligate a partecipare alle riunioni di coordinamento promosse dal CEL o dall'Impresa principale per illustrare quali saranno le prescrizioni e gli obblighi – in materia di sicurezza – che dovranno rispettare nel corso dei lavori.

ATTRIBUZIONI DELLE RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SICUREZZA

Per quanto riguarda la scrivente Impresa principale, le competenze e gli obblighi dei responsabili di Cantiere con compiti relativi alla sicurezza, sono state formalizzate con specifiche deleghe personali prima dell'inizio dei lavori.

Lo stesso accadrà per le Ditte che interverranno nel corso dei lavori..

Si riportano comunque – a titolo di indirizzo, informativo e non esaustivo, – i compiti più importanti delle seguenti figure che saranno presenti nell'Organigramma di Cantiere:

(*) DIRETTORE DI CANTIERE (e Responsabile per la sicurezza)

Ha la responsabilità della gestione tecnico-esecutiva dei lavori e del Piano di sicurezza che, nell'ambito della «Formazione ed Informazione», illustrerà a tutto il personale dipendente ed a tutte le persone che saranno comunque coinvolte nel processo delle lavorazioni.

Predisporrà, vigilerà e verificherà affinché il Capo Cantiere, i Preposti, le Maestranze e quanti altri saranno impegnati nella realizzazione dei lavori, eseguano i lavori nel rispetto del presente Piano di sicurezza e delle leggi vigenti, del Progetto e delle norme di buona tecnica.

Istruirà il Capo Cantiere con tutte le informazioni necessarie alla esecuzione dei lavori in sicurezza e disporrà per l'utilizzo di mezzi, attrezzi e materiali.

(*) CAPO CANTIERE

Presiederà all'esecuzione delle Fasi lavorative nel Cantiere vigilando affinché i lavori vengano eseguiti correttamente e senza rischi particolari o non sufficientemente programmati.

Fornirà ai Preposti le istruzioni necessarie per svolgere i lavori in sicurezza.

Disporrà affinché tutte le macchine e le attrezzature siano utilizzate correttamente e mantenute in efficienza.

Provvederà affinché sia costantemente aggiornata la segnaletica di sicurezza nel Cantiere.

(*) N.B.

In questo Cantiere, per l'entità dei lavori non elevata, gli incarichi di Direttore di Cantiere e di Capo Cantiere sono ricoperti entrambi dai Sig.ri Ingrosso Alessandro per la ditta Ingrosso Costruzioni s.a.s

MAESTRANZE

Sono tenute all'osservanza di tutti gli obblighi e doveri posti a carico dei lavoratori dalle norme di legge e ad attuare tutte le disposizioni ed istruzioni ricevute dal Preposto incaricato, dal Capo Cantiere e dal Direttore di Cantiere.

Devono sempre utilizzare i dispositivi di protezione ricevuti in dotazione personale e quelli forniti di volta in volta per lavori particolari.

Non devono rimuovere o modificare le protezioni ed i dispositivi di sicurezza ma segnalare al diretto superiore le eventuali anomalie o insufficienze riscontrate.

Altre figure coinvolte nella responsabilità della sicurezza, nel cantiere:

RESPONSABILI DI ALTRE DITTE E LAVORATORI AUTONOMI

Debbono cooperare nell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro (oltre che fornendo al Coordinatore per l'esecuzione i propri piani operativi per la sicurezza) anche informandosi reciprocamente, al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i diversi lavori. (*) Art. 7 del DLgs 626/94.

La responsabilità diretta si estende inoltre a tutti i rischi specifici propri dell'attività lavorativa che svolgono.

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE

Per conto del Committente, il Responsabile dei lavori e Coordinatore per l'esecuzione promuoverà la cooperazione ed il coordinamento di tutte le Imprese, Ditte e Lavoratori autonomi che saranno presenti sui lavori. (*) *Art. 7 del DLgs 626/64 e art. 5 del DLgs 494/96.*

L'Impresa principale divulgherà quali sono i compiti e le responsabilità di ogni componente del proprio organico di Cantiere utilizzando – oltre il presente POS – anche il «Piano delle emergenze», le *Riunioni per la Formazione ed Informazione del personale* e la *distribuzione di Opuscoli* (se necessario anche differenziati per categorie di lavoro).

PARTICOLARI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA PER IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DI BARACCAMENTI ED AREE DA ADIBIRE ALLO STOCCAGGIO DEI MATERIALI ED AL POSIZIONAMENTO DI MACCHINARI:

Per lo stoccaggio dei materiali saranno utilizzate le aree che – secondo quanto previsto dal piano particolareggiato – si reciteranno successivamente per le lavorazioni.

Non è previsto lo stoccaggio di sostanze nocive o pericolose.

Locali per ricovero attrezzi:

Come esposto in precedenza si utilizzeranno locali dati in uso dall'amministrazione per quelli fissi di cantiere.

PARTICOLARI DISPOSIZIONI DI SICUREZZA PER IL CORRETTO POSIZIONAMENTO DI ATTREZZATURE E MATERIALI:

Betoniera a bicchiere e molazza, elettriche.

(Eventuali piegaferro e tagliaferro elettriche).

Devono essere collegate elettricamente a terra mediante conduttore di terra incorporato nel cavo di alimentazione e con conduttore esterno in rame, di sezione 16 mmq., bullonato alla struttura metallica della macchina e collegato all'impianto di terra unico del cantiere.

Il cavo elettrico di alimentazione, ancorché integro nel suo rivestimento protettivo esterno, deve essere ulteriormente protetto contro i pericoli di danneggiamento meccanico mediante interrimento previo inserimento in apposita tubazione in PVC. Sull'incastellatura della macchina, all'arrivo della linea elettrica di alimentazione, deve essere installato un interruttore del tipo stagno e/o una presa del tipo interbloccato di sicurezza ed i cui ingressi ed uscita dei cavi devono essere perfettamente sigillati con appositi mastici autoestinguenti o con silicone. Poiché potrebbero essere sottoposti al raggio di azione di mezzi di sollevamento per lo scarico di materiali o per il sollevamento di quelli lavorati, al di sopra delle macchine è opportuno porre una solida impalcatura di altezza non superiore a mt. 3,00.

Tutte le macchine devono avere il marchio CE o equivalente, il libretto di uso e manutenzione aggiornato e rispettare i contenuti della direttiva macchine (D.Lgs. 459/96).

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.

Data:

Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.

Data:

Saldatrice elettrica

Deve essere collegata elettricamente a terra mediante conduttore incorporato nel cavo di alimentazione e quindi all'impianto unico di terra.

È vietato effettuare operazioni di saldatura o taglio nelle condizioni già descritte per gli impianti mobili ossiacetilenici, ecc.

Deve essere provvista di interruttore onnipolare sul circuito primario di derivazione della corrente elettrica.

I lavoratori addetti alle operazioni di saldatura elettrica e simili devono essere forniti di guanti isolanti, di schermi di protezione al viso e, quando necessario ai fini della sicurezza, di pedane o calzature isolanti (lavori in ambienti molto umidi, bagnati, o in prossimità di masse metalliche rilevanti).

Nell'eventualità che venisse utilizzata una motosaldatrice, valgono tutte le indicazioni sopracitate.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni. Data:	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori. Data:
--	--

Sega circolare da legno

Per la parte elettrica vale quanto già descritto per Piegaferro e tagliaferro elettriche, Betoniera a bicchiere e molazza, elettriche.

Inoltre la macchina deve essere munita di cuffia regolabile posta al di sopra del disco rotante e di coltello divisore posto a distanza di mm. 3 dal disco rotante nella parte posteriore al lato del taglio, per evitare che i legni più lunghi possano stringere e serrare il disco. La parte del disco rotante sporgente al disotto del piano di lavoro deve essere protetta con un carter metallico, così come le cinghie e le pulegge di trasmissione. La cuffia al di sopra del disco rotante deve essere regolata in funzione dello spessore del legno. L'operatore che utilizza la macchina deve fare uso di occhiali di sicurezza, di mascherina e cuffia o tappi auricolari.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni. Data:	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori. Data:
--	--

Movimentazione dei carichi

In questo cantiere – come già detto – non è previsto l'utilizzo di gru fissa a torre, ma soltanto saltuariamente quello di autogrù gommata o di autocarro con gru incorporata nel pianale di carico per i trasporti che provengono dall'esterno del Cantiere. Ciò anche a causa delle ridotte dimensioni delle aree disponibili.

È previsto invece l'utilizzo di tiri elettrici di portata massima di kg 200 per la movimentazione del materiale occorrenti ai piani dell'Edificio.

Per quanto concerne la movimentazione manuale dei carichi è opportuno ricordare che i rischi che possono derivare da posizioni del corpo non corrette sono spesso sottovalutati più dei rischi derivanti dal mancato rispetto del peso massimo consentito che è di kg 30.

Una corretta informazione dei lavoratori deve dunque tenere conto che – anche entro questi limiti – una presa può costituire un rischio se effettuata in equilibrio precario, in posizione scorretta, sbilanciata, ecc. e che i danni fisici che possono derivarne si notano solitamente dopo un arco di tempo solitamente lungo.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni. Data:	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori. Data:
--	--

Apparecchi di sollevamento

Libretto di uso e manutenzione.

La verifica trimestrale delle funi e catene deve essere effettuata a cura della ditta per mezzo di personale qualificato. Tale verifica, datata e firmata, va riportata nell'apposita parte del libretto dell'apparecchio o su fogli conformi.

Gli apparecchi di sollevamento devono essere provvisti di dispositivo di fine corsa salita e discesa gancio.

I ganci devono essere provvisti di chiusura all'imbocco.

Sui ganci deve essere indicata la portata massima ammissibile.

L'imbracatura dei carichi deve essere effettuata usando mezzi idonei per evitare la caduta dei carichi o il suo spostamento dalla primitiva posizione di ammaraggio.

Il sollevamento dei laterizi, anche se imballati, pietrame o ghiaia, deve essere effettuato esclusivamente a mezzo di cassoni metallici o benne (non è ammesso l'uso della forza semplice).

I bracci degli apparecchi di sollevamento non devono interferire con qualunque ostacolo fisso o mobile.

I bracci degli apparecchi di sollevamento devono avere la zona d'ingombro a terra segregata.

La stabilità e l'ancoraggio degli apparecchi di sollevamento devono essere assicurati con mezzi adeguati.

Applicare, in posizione ben visibile, targa indicante la massima portata degli apparecchi di sollevamento in funzione dello sbraccio.

Il punto di massima sporgenza degli apparecchi di sollevamento, tenendo conto anche della lunghezza del carico e delle possibili oscillazioni, deve essere a distanza non inferiore a 5 m. dalle linee elettriche aeree.

Gli impalcati che ospitano l'organo sollevatore devono essere muniti di parapetto e tavola fermapiè normale; fermapiè alto non meno di 30 cm. nel varco di transito dei carichi; staffoni all'altezza di 1,20 m. applicati per l'appoggio del lavoratore; tavole con spessore non inferiore a 5 cm.

Il castello di sollevamento sul quale viene montato l'organo deve essere controventato ogni 2 piani di ponteggio, ancorato alla costruzione in ogni piano di ponteggio, allestito con montanti supplementari, di rinforzo nella stilata che regge l'apparecchio di sollevamento.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.

Data:

Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.

Data:

Utensili elettrici portatili.

(Trapani, martelli demolitori elettrici, smerigliatrici a mano – flex, ecc.)

Prestare attenzione al cavo di alimentazione degli apparecchi che, anche se integro nel suo rivestimento protettivo, non deve attraversare spazi di lavoro o di camminamento e deve essere sempre distante dagli utensili dell'apparecchio che potrebbero tranciarlo o sfilacciarlo.

Per l'uso, oltre che i DPI, rispettare i tempi di lavorazione consentiti, per evitare danni dovuti alle vibrazioni ed al rumore.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.

Data:

Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.

Data:

IMPIANTO ELETTRICO DI CANTIERE E DI MESSA A TERRA

L'impianto elettrico e di messa a terra risponderà a tutte le norme della legge 46/90 e sarà certificato dalla

Ditta:

che provvederà periodicamente alla verifica dello stato di efficienza dello stesso, nonché a tutte le integrazioni che eventualmente saranno necessarie nel corso dei lavori, rispettando almeno lo schema di seguito riportato:

Il quadro di distribuzione (quadro principale per cantiere con corrente assorbita < 125A):
 Deve essere provvisto di interruttore generale onnipolare con protezione magnetotermica differenziale coordinato con l'impianto di messa a terra in modo che in caso di guasto la tensione non superi 25 V;
 2) il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi deve essere pari almeno IP 43 e deve avere adeguata resistenza agli urti;
 3) interruttore magnetotermico differenziale avente corrente di intervento non superiore a 0,03A a protezione delle prese a spina (uno ogni 6 prese).

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.
Data:	Data:

I quadri elettrici mobili (corrente massima assorbita 63A) oltre che contenere un interruttore differenziale ogni 6 prese a spina devono avere per ognuna di esse una protezione contro i sovraccarichi.

Devono essere utilizzate prese e spine conformi alle norme CEI 23-12 con grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi pari almeno a IP 43.

I conduttori elettrici flessibili impiegati per derivazioni provvisorie o per l'alimentazione di apparecchi portatili o mobili:
 devono essere in doppio isolamento tipo H07RN-F oppure FGVOK 450/750 V;
 non devono intralciare i passaggi nel loro impiego;
 devono avere un'ulteriore protezione contro l'usura meccanica.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.
Data:	Data:

Gli utensili elettrici portatili alimentati a tensione maggiore di 25 V devono essere realizzati in classe 2 (con doppio isolamento e senza collegamento a terra).
 Sull'involucro dell'utensile deve essere riportato il simbolo del doppio isolamento ed il simbolo dell'istituto di omologazione.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.
Data:	Data:

Impianto Elettrico e Impianto di messa a terra

Sarà redatto un elaborato planimetrico recante tutte le indicazioni ad esso relative (posizione dei quadri, dei dispersori, ecc.), e lo stesso sarà certificato – prima della sua messa in esercizio – da parte di ditta specializzata, che provvederà a rilasciarne idonea certificazione.

L'Impianto sarà denunciato entro 30 giorni alla A.S.L. – PMP territorialmente competente per le verifiche di legge, che avranno cadenza biennale; così pure dovrà accadere se lo stesso subirà sostanziali variazioni nel corso dei lavori.

In Cantiere saranno custodite le schede di denuncia vidimate dalla A.S.L. – PMP ed i relativi verbali di verifica, a disposizione di eventuali ispezioni.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.
Data:	Data:

Eventuali Variazioni e/o Provvedimenti adottati nel corso dell'esecuzione dei lavori:

INSTALLAZIONE DEL PONTEGGIO

Come già segnalato nel «Piano di Sicurezza e di Coordinamento», il ponteggio in questo Cantiere riveste grandissima importanza in quanto sarà utilizzato per fasi successive che coprono buona parte della durata dei lavori – dallo spicconamento di parti di intonaci, al ripristino degli stessi, fino alla tinteggiatura, ecc. – con maestranze diverse e con esigenze lavorative diverse. Inoltre, l'utilizzo di ponteggi rappresenta il dato statistico più alto di infortuni gravi in cantieri edili.

Il Ponteggio verrà costruito in conformità a quanto disposto dal DPR 164/56 – «Sicurezza nei Costruzioni» – Capo V : PONTEGGI METALLICI FISSI – (artt. da 30 a 38)

Il montaggio avverrà nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) Delimitazione ed interdizione provvisoria dell'area su cui verrà installato il ponteggio;
- 2) Montaggio del ponteggio secondo il *piano predisposto, in cui sono state dettagliate le fasi e le sequenze degli interventi*; (Interruzioni di montanti in corrispondenza dell'ingresso del fabbricato e degli accessi; Mantovane di protezione contro la caduta di materiali, ecc. ; Ancoraggi del ponteggio all'Edificio, ecc.)
- 3) Delimitazione ed interdizione, per tutto il periodo delle lavorazioni, delle zone dei «Castelli di tiro» adibite a carico e scarico del materiale, convogliamento e discesa dei calcinacci di risulta a mezzo di canale coniche inserite tra loro fino a mt. 2 da terra, ecc.
- 4) Idonea segnaletica per segnalare gli ingombri ed i pericoli.

Tutte le operazioni relative alla preparazione dei materiali, al tracciamento ed al montaggio del ponteggio avverranno sotto la diretta sorveglianza del Responsabile di Cantiere Geom. Ingrosso Alessandro per la ditta Ingrosso Costruzioni s.a.s. provvederà periodicamente alla verifica dello stato di efficienza dello stesso, nonché a tutte le integrazioni che eventualmente saranno necessarie nel corso dei lavori.

Per tutte le informazioni di dettaglio e le operazioni relative al montaggio, uso e smontaggio del ponteggio si rimanda al "PIMUS" redatto dall'impresa appaltatrice.

PROMEMORIA DELLE PRESCRIZIONI E VERIFICHE PIÙ IMPORTANTI DA ESEGUIRE:

➤ Per i lavori che si eseguono oltre i 2 m. di altezza devono essere installate sempre idonee opere provvisoriale. ➤ Gli impalcati ed i ponti di servizio posti ad altezza superiore ai 2 m., devono essere muniti di parapetto normale completo di corrente superiore, corrente intermedio e tavola fermapiede alta almeno cm. 20.	
Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.	Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.
Data:	Data:

Il ponteggio:

- Deve essere ancorato a parti stabili dell'Edificio (gli ancoraggi devono essere in numero sufficiente e realizzati in conformità alla relazione tecnica)
- Deve essere realizzato secondo le indicazioni riportate nel progetto (e/o contenute negli schemi di montaggio del fabbricante),
- Deve essere opportunamente controventato sia in senso longitudinale che trasversale (secondo il progetto e/o la relazione tecnica),

Nel ponteggio inoltre:

- L'estremità inferiore di ogni montante deve essere sostenuta da una piastra metallica di base (basetta) indipendentemente dalla resistenza del piano di appoggio;
- Gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza costruito come il ponte a distanza non superiore a m. 2,50;
- In corrispondenza dei luoghi di transito e stazionamento, anche interni al cantiere, deve essere sistemato un idoneo impalcato di sicurezza (mantovana) o adottate idonee misure contro il pericolo di caduta di materiali oppure segregata l'area sottostante;
- In caso di utilizzazione di tele o altre schermature, deve essere aumentato il numero degli ancoraggi del ponte al fabbricato sulla base del calcolo eseguito da un ingegnere o architetto abilitato all'esercizio della professione;
- Il peso dei materiali depositati sugli impalcati non deve superare il carico massimo previsto nel progetto (o nel libretto del ponteggio);
- I montanti devono superare di almeno 1,20 m. l'ultimo impalcato o il piano di gronda;
- In caso di utilizzo del ponteggio vicino a cornicioni, il bordo superiore del parapetto deve superare di almeno 50 cm il filo di gronda;
- Le andatoie e le passerelle devono essere munite, verso il vuoto, di normali parapetti e tavole fermapiede;
- I ponti e i sottoponti devono avere i piani di calpestio completi di tavole ben accostate tra loro;
- Devono essere predisposti idonei sistemi di accesso ai piani di lavoro al fine di evitare la salita e la discesa lungo i montanti;
- Le scale non devono essere poste in prosecuzione l'una dall'altra e devono essere provviste verso il lato esterno di corrimano;
- Gli intavolati devono essere aderenti alla costruzione;
- La distanza dell'intavolato dalla costruzione (solo nei lavori di finitura) non deve essere superiore a 20 cm.;
- Le tavole di legno devono:
 - Essere idonee per spessore e larghezza (4x30 cm. oppure 5x20 cm.);
 - Poggiare su almeno 3 traversi del ponteggio metallico;
 - Essere in buono stato di conservazione;
 - Non presentare parti a sbalzo;

- Essere posizionate in modo tale che le estremità risultino sovrapposte per non meno di 40 cm. ed essere assicurate contro gli spostamenti.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.

Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.

Data:

Data:

- I ponti su cavalletti, salvo il caso che siano muniti di normale parapetto, possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici; essi non devono avere altezza superiore a m. 2 e non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni;
- I piedi dei cavalletti, oltre ad essere irrigiditi mediante tiranti normali e diagonali, devono poggiare sempre su pavimento solido e ben livellato;

- La distanza massima tra i due cavalletti consecutivi può essere di m. 3,60, quando si usino tavole con sezione trasversale di cm. 30x5 e lunghe m. 4. Quando si usino tavole di dimensioni trasversali minori, esse devono poggiare su tre cavalletti;
- La larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm. 90 e le tavole che lo costituiscono devono risultare ben accostate tra loro e non presentare parti a sbalzo superiori a cm. 20;
- È fatto divieto di usare ponti su cavalletti sovrapposti e ponti con i montanti costituiti da scale a pioli.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.

Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.

Data:

Data:

I ponti su ruote (trabattelli) devono essere impiegati secondo le indicazioni del costruttore. In particolare devono essere utilizzati in posizione verticale, devono essere ancorati alla costruzione ogni due piani di ponte, devono avere le ruote saldamente bloccate.

Verifiche eseguite all'avvio delle lavorazioni.

Aggiornamento delle verifiche nel corso dei lavori.

Data:

Data:

Eventuali Variazioni e/o Provvedimenti adottati nel corso dell'esecuzione dei lavori:

LAVORAZIONI A REGIME

La Descrizione, la Compatibilità, le Interferenze e la Contemporaneità delle varie Fasi lavorative è stata trattata ampiamente – per quanto possibile farlo in fase preventiva – nell'elaborazione complessiva del presente POS, con particolare riguardo:

- Al Programma dettagliato di esecuzione dei lavori,
- Alle Fasi, Procedure e verifiche più significative per l'esecuzione in sicurezza dei lavori
- Alle Schede di Sicurezza per Fasi programmate e Coordinate,
- Alle Schede di Sicurezza di Macchinari ed Attrezzature tipo.

È evidente che il Programma dettagliato è stato comunque elaborato in fase preventiva e può essere suscettibile a modifiche nel corso dei lavori – se saranno di lieve entità – non comprometteranno

l'impostazione data al presente POS.

Ma – se tali modifiche dovessero risultare importanti per la gestione della sicurezza in Cantiere – sarà cura della stessa Impresa esecutrice apportare correzioni al presente POS.

ELENCO DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE TIPO CHE POTRANNO ESSERE UTILIZZATE IN CANTIERE

N.B.

Il Direttore di Cantiere aggiornerà ed integrerà il presente elenco – prima dell'inizio delle fasi lavorative – con le caratteristiche specifiche dei mezzi che riterrà di utilizzare e ne informerà preventivamente il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, per esserne autorizzato all'uso.

Macchine ed attrezzature	Dell'impresa	A noleggio o di terzi
Betoniera a banchiera da lt. 350, elettrica		
Molazza elettrica da lt. 300		
Tiro elettrico di portata massima kg 200		
Tagliaferri e Piegaferrì elettrica		
Sega circolare elettrica		
Compressore d'aria diesel, silenziato		
Martelli demolitore pneumatico, silenziato		
Martello demolitore elettrico		
Trapano elettrico		
Flex (Smerigliatrice)		
Utensili a mano		
Tagliapiastrelle elettrica		

SCHEDE DI SICUREZZA PER L'IMPIEGO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE TIPO CON LE PROCEDURE DA SEGUIRE PRIMA, DURANTE E DOPO L'USO, FORNITE A TITOLO NON ESAUSTIVO (verranno integrate nel corso dei lavori a seconda delle sopravvenute necessità).

1

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

BETONIERA A BICCHIERE ELETTRICA

Da litri 350 ca

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di manovra.
- Verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra.
- Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza.
- Verificare che la betoniera sia almeno marchiata CE.

Durante l'uso:

- È vietato manomettere le protezioni esistenti.
- È vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi in movimento.
- Nelle betoniere a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate; rammentare che il limite di kg 30 si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo, in equilibrio precario, ecc.; utilizzare pale a mano idonee per il peso degli inerti utilizzati.
- Se si utilizza cemento in sacchi, questi vanno sempre sollevati da due persone.

Dopo l'uso:

- Assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione.
- Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso.

Rischi più ricorrenti:

- Elettrocuzione. Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Urti. Colpi. Punture. Tagli. Abrasioni.
- Cesoimento. Stritolamento.
- Allergeni. Polveri. Schizzi. Getti.
- Caduta di materiale dall'alto.
- Movimentazione manuale dei carichi.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

MOLAZZA ELETTRICA

Da litri 300 ca.

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di manovra.
- Verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni con particolare riguardo alla spondina di protezione della vasca, del frantoio e degli organi di trasmissione.
- Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza.
- Verificare che la molazza sia almeno marchiata CE.

Durante l'uso:

- È vietato manomettere le protezioni esistenti.
- È vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi in movimento.
- Nel caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate; rammentare che il limite di kg 30 si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo, in equilibrio precario, ecc.; utilizzare pale a mano idonee per il peso degli inerti utilizzati.
- Se si utilizza cemento e calce idrata in sacchi, questi vanno sempre sollevati da due persone.

Dopo l'uso:

- Assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione.
- Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso.

Rischi più ricorrenti:

- Elettrocuzione. Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Urti. Colpi. Punture. Tagli. Abrasioni.
- Cesoiamento. Stritolamento.
- Allergeni. Polveri. Schizzi. Getti.
- Caduta di materiale dall'alto.
- Movimentazione manuale dei carichi.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

TIRO ELETTRICO

di portata massima kg 200

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di manovra, dei dispositivi elettrici di sicurezza, ecc.
- Verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni con particolare riguardo agli ancoraggi e zavorraggi dei cavalletti, ai dispositivi di arresto di fine corsa sulla rotaia, alla stabilità dei carichi ed all'efficienza dei dispositivi di frenatura, all'integrità ed idoneità delle funi e ganci, della protezione del motore, ecc.
- Verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza.
- Verificare che sia almeno marchiato CE e conforme alle norme CEI.

Durante l'uso:

- È vietato manomettere le protezioni esistenti.
- È vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi in movimento.
- Nel caricamento e scaricamento manuale dei cestelli le operazioni non devono essere eseguite in condizioni disagiate e/o precarie: rammentare che il limite di kg 30 di carico manuale per persona si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo, in equilibrio precario, ecc.
- Evitare tassativamente di sollevare portate superiori a quelle consentite dalle caratteristiche del tiro (kg 200) o, anche se di peso inferiore, di volume eccessivo o non correttamente confezionato;

Dopo l'uso:

- Assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione.
- Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso.

Rischi più ricorrenti:

- Caduta di persone e/o di materiali dall'alto.
- Ribaltamento del tiro a causa di cattivo ancoraggio. Tranciamento delle funi.
- Elettrocuzione.
- Contatto con linee elettriche aeree.
- Urti, impatti, compressioni, ecc.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

TAGLIAFERRO E PIEGA FERRO ELETTRICHE

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra, il corretto funzionamento degli interruttori e dei dispositivi elettrici di alimentazione e di utilizzo.
- Verificare la presenza, l'integrità e l'efficienza delle protezioni agli organi di trasmissione ed agli organi di manovra.
- Verificare l'efficienza dei pulsanti di avvio e dei dispositivi di arresto e di emergenza.
- Verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE.

Durante l'uso:

- È vietato manomettere le protezioni esistenti.
- È vietato eseguire la lubrificazione, la pulizia, la manutenzione o riparazione su organi in movimento.
- Le operazioni necessarie per la lavorazione del ferro non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate; rammentare che il limite di kg 30 si riduce ulteriormente se la movimentazione del carico è distante dal corpo, in equilibrio precario, ecc.
- Se si utilizza l'autogrù per avvicinare fasci di ferro, è fatto obbligo tassativamente di rispettare le norme vigenti e le disposizioni impartite per la movimentazione di carichi sospesi. (Se necessario predisporre tettoie di protezione).

Dopo l'uso:

- Assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro.
- Verificare che il materiale ferroso lavorato non abbia interferito accidentalmente con i cavi di alimentazione, ecc.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, sempre a motore spento e senza tensione.
- Ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione, verificando che non siano stati manomessi o modificati durante l'uso.

Rischi più ricorrenti:

- Elettrocuzione. Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Urti. Colpi. Punture. Tagli. Abrasioni.
- Scivolamento. Cesoimento. Stritolamento.
- Caduta di materiale dall'alto.
- Movimentazione manuale dei carichi.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

..... SEGA CIRCOLARE ELETTRICA

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità ed efficienza delle parti elettriche, presa, interruttore, ecc.
- Verificare la presenza, l'efficienza e la giusta regolazione della cuffia di protezione registrabile affinché risulti libera la sola parte del disco necessario allo spessore del taglio da eseguire.
- Verificare che il disco della sega sia in buone condizioni, con una dentellatura viva ed uniforme, onde evitare sforzi nel taglio o bloccaggi estremamente pericolosi.
- Verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore posto dietro il disco a non più di mm. 3. per evitare eccessivo attrito con le parti tagliate.
- Verificare che anche la parte inferiore del disco, sotto il banco di lavoro, sia carenata e quindi protetta.
- Verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE.
- Verificare che la sega circolare sia posizionata in maniera stabile, al fine di evitare pericoli derivanti da movimenti incontrollati durante l'uso della stessa.
- Segnalare che la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata ed a polveri.

Durante l'uso:

- Accertarsi che il legname sia privo di chiodi, residui di calcestruzzo, ecc., che potrebbero compromettere la regolarità e la sicurezza del taglio.
- Regolare sempre la cuffia di protezione in funzione dello spessore del legno da tagliare.
- Utilizzare l'utensile con estrema attenzione perché bastano pochi secondi di distrazione per subire amputazioni che rimarranno per tutta la vita.
- In particolar modo per tagli di piccoli pezzi, per formare zeppe, ecc., è indispensabile usare spingitoi per evitare di avvicinare troppo le mani al disco dentato della sega.
- Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che la sega circolare potrebbe stratonare chi la utilizza favorendone la perdita dell'equilibrio e di conseguenza provocando tagli e amputazioni.
- Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.
- Se la cuffia di protezione dovesse risultare insufficiente a trattenere le schegge, usare gli occhiali di protezione.
- Usare le cuffie come per la protezione dell'udito contro rumori eccessivi.

Dopo l'uso:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile.
- Verificare che la sega non abbia subito danneggiamenti durante l'uso - e segnalare tempestivamente al preposto responsabile eventuali anomalie riscontrate; rammentare che altri potrebbero facilmente ferirsi utilizzando in seguito la sega danneggiata.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.

Rischi più ricorrenti:

- Elettrocuzione.
- Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Tagli. Abrasioni.
- Urti. Colpi. Punture.
- Scivolamento.
- Caduta di materiale dall'alto.
- Movimentazione manuale dei carichi.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:**COMPRESSORE D'ARIA SILENZIATO, DIESEL****del tipo da 6.000 litri/minuto****Istruzioni:***Prima dell'uso:*

- Verificare l'efficienza dei comandi, della strumentazione, del motore, delle cinghie, ecc.
- Verificare che il compressore venga posizionato in piano, stabilmente, con l'ausilio di idonei stabilizzatori e bloccato con il freno di stazionamento.
- Verificare con estrema cura l'assenza di sottoservizi che possono interferire con il lavoro da eseguire.
- Verificare l'efficienza delle protezioni relative a tutti gli organi soggetti a movimento, con particolare riguardo ai carter del motore e delle cinghie di trasmissione.
- Verificare l'integrità e l'isonorizzazione del compressore e delle marmitte di scarico.
- Verificare l'integrità delle tubazioni in gomma e dei raccordi con il martello demolitore.
- Prima dell'accensione del compressore aprire il rubinetto del serbatoio dell'aria e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore.

Durante l'uso:

- Verificare che nelle tubazioni non si creino pieghe o strozzature che potrebbero favorire l'esplosione per eccessiva pressione.
- Controllare spesso che le indicazioni sui manometri di pressione rientrino nei valori consentiti.
- Non rimuovere sportelli del motore o carter di protezione.
- Durante il rifornimento spegnere il motore e non fumare.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie del mezzo o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.

Dopo l'uso:

- Spegnere il motore e scaricare completamente il serbatoio dell'aria.
- Verificare che il compressore non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
- Verificare ancora l'efficienza dei comandi e dei dispositivi di protezione, ecc.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice, a motore spento.
- Riporre il compressore sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Rischi più ricorrenti:

- Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Urti. Colpi. Punture.
- Perdita di combustibile e olio con possibilità di incendio.
- Scivolamento di mezzi o persone.
- Esplosione di tubazioni per eccessiva pressione o cattivo stato d'uso.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

MARTELLO DEMOLITORE PNEUMATICO, SILENZIATO

pot. 2.400 lt./min., da 20 kg.....

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il tubo di gomma per l'adduzione dell'aria compressa, la cuffia isonorizzante dell'utensile, la valvola di sicurezza, la doppia impugnatura, le connessioni tra i tubi, ecc.
- Verificare che la punta o la paletta da utilizzare sia idonea al materiale da demolire (murature, intonaci, calcestruzzo, pietre naturali, conglomerati bituminosi, ecc.).
- Verificare che la punta prescelta sia correttamente montata, serrata, e che non presenti segni di usura avanzata o anomala.
- Segnalare che la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata ed a polveri.

Durante l'uso:

- Utilizzare l'utensile impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie.
- Verificare che la tubazione dell'aria compressa non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiarne l'integrità e la sicurezza, provocando anche esplosioni.
- Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il Demolitore potrebbe stratonare chi lo utilizza favorendone la perdita dell'equilibrio.
- Esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo consentito per l'utilizzo del Demolitore, ed i tempi di riposo, per evitare danni fisici all'operatore.
- Rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati.
- Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione dell'aria al Demolitore scaricando la tubazione.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.

Dopo l'uso:

- Disattivare il Demolitore scollegandolo dalla tubazione e dal compressore d'aria.
- Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
- Ritirare la tubazione evitando che si formino strozzature, pieghe anomale, ecc.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.
- Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Rischi più ricorrenti:

- Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Urti. Colpi. Punture.
- Rottura di sottoservizi in attività.
- Movimentazione manuale dei carichi.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:**MARTELLLO DEMOLITORE ELETTRICO, SILENZIATO****da 10 kg.....****Istruzioni:***Prima dell'uso:*

- Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), presa, interruttore, ecc.
- Verificare che la punta da utilizzare sia idonea al materiale da demolire (murature, intonaci, calcestruzzi, pietre naturali, conglomerati bituminosi, ecc.).
- Verificare che la punta prescelta sia correttamente montata, serrata, e che non presenti segni di usura avanzata o anomala.
- Verificare l'efficienza della doppia impugnatura dell'utensile.
- Verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE.
- Segnalare che la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata ed a polveri.

Durante l'uso:

- Utilizzare l'utensile impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie.
- Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiare l'integrità e la sicurezza dello stesso cavo o delle prese.
- Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il Demolitore potrebbe stratonare chi lo utilizza favorendone la perdita dell'equilibrio.
- Esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo consentito per l'utilizzo del Demolitore, ed i tempi di riposo, per evitare danni fisici all'operatore.
- Rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati.
- Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.

Dopo l'uso:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile.
- Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
- Verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.
- Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Rischi più ricorrenti:

- Elettrocuzione, Vibrazioni, Polveri, Rumore.
- Urti, Colpi, Punture.
- Rottura di sottoservizi in attività.
- Movimentazione manuale dei carichi.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di: TRAPANO ELETTRICO

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), presa, interruttore, ecc. o che sia alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50 V), comunque non collegato a terra.
- Verificare l'efficienza della doppia impugnatura dell'utensile.
- Verificare che il cavo elettrico non rechi disturbo alla zona di lavoro e che l'utensile sia almeno marchiato CE.
- Controllare il regolare fissaggio della punta nel mandrino.

Durante l'uso:

- Utilizzare l'utensile impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie.
- Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiarne l'integrità e quindi la sicurezza.
- Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il bloccaggio inavvertito del trapano (impuntatura) potrebbe favorire la perdita dell'equilibrio dell'operatore.
- Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.

Dopo l'uso:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile.
- Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
- Verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.
- Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Rischi più ricorrenti:

- Elettrocuzione. Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Urti. Colpi. Punture.
- Caduta da ponti di servizio, Trabattelli, ecc.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

FLEX (SMERIGLIATRICE)

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'integrità ed efficienza dei componenti dell'utensile quali il cavo di alimentazione, il doppio isolamento (220 V), presa, interruttore, ecc.
- Verificare che il disco sia idoneo al materiale da lavorare (ferro, gres, cls, pietre naturali, ecc.).
- Verificare che il disco sia correttamente montato, serrato, e che non presenti segni di usura avanzata o anomala.
- Verificare l'integrità ed il corretto posizionamento del carter di protezione del disco.
- Verificare l'efficienza della doppia impugnatura del Flex.
- Verificare che l'utensile sia almeno marchiato CE.
- Segnalare se la zona è esposta a livelli di rumorosità elevata ed a polveri.

Durante l'uso:

- Utilizzare il Flex impugnandolo sempre saldamente per le due maniglie.
- Verificare che il cavo di alimentazione non intralci i passaggi del posto di lavoro e che non si creino pieghe o strozzature che potrebbero danneggiare l'integrità e la sicurezza dello stesso cavo o delle prese.
- Eseguire sempre il lavoro in posizione stabile, considerando anche che il Flex potrebbe stratonare chi lo utilizza e favorire la perdita di equilibrio.
- Non rimuovere il carter di protezione del disco.
- Durante le pause di lavoro interrompere sempre l'alimentazione elettrica dell'utensile.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie dell'utensile o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.

Dopo l'uso:

- Staccare il collegamento elettrico dell'utensile.
- Verificare che l'utensile non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
- Verificare ancora l'efficienza del cavo, dell'interruttore e dei dispositivi di protezione, ecc.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.
- Riporre l'utensile sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Rischi più ricorrenti:

- Elettrocuzione. Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Urti. Colpi. Tagli. Abrasioni
- Caduta da ponti di servizio, Trabattelli, ecc.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di:

COMPATTATORE A PIATTO VIBRANTE, Diesel

da kg 500 dinamici.....

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare l'efficienza dei comandi, del motore, delle cinghie, delle pulegge eccentriche, ecc.
- Verificare che il lavoro da eseguire garantisca la stabilità del compattatore, la sicurezza dell'operatore e che non vi siano interferenze con maestranze, altri mezzi, ecc.
- Verificare con estrema cura l'assenza di sottoservizi che possono interferire con il lavoro da eseguire.
- Verificare l'efficienza delle protezioni relative a tutti gli organi soggetti a movimento, con particolare riguardo ai carter del motore e delle cinghie di trasmissione.
- Verificare l'integrità e l'isonorizzazione del compattatore e delle marmitte di scarico.

Durante l'uso:

- Non utilizzare il compattatore su piste fortemente inclinate lateralmente o comunque con forti pendenze.
- Esigere che vengano indicati i tempi massimi di lavoro consecutivo al compattatore, ed i tempi di riposo, per evitare danni fisici all'operatore.
- Rispettare i tempi di lavoro e di riposo assegnati.
- Durante il rifornimento spegnere il motore e non fumare.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie del mezzo o di situazioni lavorative che possono interferire con la sicurezza.

Dopo l'uso:

- Verificare che il compattatore non abbia subito danneggiamenti durante l'uso.
- Verificare ancora l'efficienza dei comandi e dei dispositivi di protezione, ecc.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate.
- Eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione rilasciato dalla casa costruttrice.
- Riporre il compattatore sempre in perfetta efficienza, curandone la pulizia, la lubrificazione, ecc.

Rischi più ricorrenti:

- Vibrazioni. Polveri. Rumore.
- Perdita di combustibile e olio con possibilità di incendio.
- Scivolamento di mezzi o persone.
- Urti. Colpi.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

Scheda di sicurezza per l'impiego di: UTENSILI A MANO

Istruzioni:

Prima dell'uso:

- Verificare prima dell'uso che l'utensile sia adeguato alla lavorazione che si vuole eseguire e che lo stesso non sia deteriorato.
- Sostituire le parti degli stessi utensili che si ritiene non siano più sicuri a causa dell'usura (manici di legno incrinati o scheggiati, ecc.).
- Verificare che il peso dell'utensile e la sua capacità operativa (pala a mano, mazza, ecc.) sia compatibile con i limiti della movimentazione manuale dei carichi.
- Ricordarsi che la posizione ergonomica è importantissima anche per l'utilizzo del più semplice degli utensili a mano quali possono essere il trasporto di una carriola, l'uso di un piccone o di un forcone al posto di una pala, ecc.

Durante l'uso:

- È opportuno rammentare che gli incidenti con gli utensili a mano avvengono soprattutto perché si tende a sottovalutare i rischi di utilizzo a causa di eccessiva familiarità e conseguente superficialità.
- È necessario impugnare saldamente l'utensile ed è vietato manomettere le eventuali protezioni esistenti.
- È necessario assumere una posizione stabile e sufficientemente distante da altri lavoratori, per salvaguardarne l'incolumità.
- È estremamente importante non abbandonare con incuria gli utensili presso i posti di lavoro, ma riportarli con cura in magazzino a fine lavoro.
- È estremamente importante assicurare saldamente gli utensili a mano per evitare che possano cadere dall'alto.
- Gli utensili di piccola taglia vanno sempre riposti in appositi contenitori.

Dopo l'uso:

- Pulire accuratamente l'utensile e controllarne lo stato d'uso.
- Riporre correttamente gli utensili nel magazzino di cantiere.
- Segnalare tempestivamente eventuali anomalie riscontrate o difetti che richiedono la sostituzione dell'utensile.

Rischi più ricorrenti:

- Vibrazioni, Polveri, Rumore.
- Punture, Tagli, Abrasioni.
- Urti, Colpi, Impatti, Compressioni.

Allegati consegnati e/o visionati:

- Libretto di istruzioni.
- Opuscoli informativi di Cantiere.

PROMEMORIA PER IL CAPO CANTIERE		
QUADRO RIEPILOGATIVO n.		
DELLE VERIFICHE PREVISTE NEL POS		
(PER IL BUON ANDAMENTO DEL CANTIERE)		
TIPO DI VERIFICA, AGGIORNAMENTO, COLLAUDO, ecc.	ESEGUITA in Data	DA ESEGUIRE (motivazioni)
Integrazioni del POS		
Struttura organizzativa dell'Impresa Principale		
Aggiornamento delle Ditte presenti		
Aggiornamento dei lavoratori presenti		
Struttura organizzativa del Committente		
Esposizione della copia della Notifica preliminare in Cantiere		
Documentazioni da custodire in Cantiere A carico del COMMITTENTE		
Documentazione da tenere in Cantiere A carico dell'IMPRESA ESECUTRICE		
Organizzazione logistica del Cantiere		
Pronto Soccorso		
Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche		
Rapporto di Valutazione del Rumore		
Formazione del Personale		
Protezione Collettiva e Dispositivi di Protezione Personale		
Segnaletica di Sicurezza		
Coordinamento tra Impresa principale e Subappaltatori		
Organigramma – Distribuzione delle responsabilità in materia di sicurezza		
Programma dettagliato di esecuzione lavori		

Disposizioni di sicurezza per il corretto mantenimento di baraccamenti		
Corretta gestione delle aree adibite allo stoccaggio dei materiali		
Stoccaggio di materiali particolarmente pericolosi e tossici		
Corretto posizionamento di attrezzature e materiali		
Impianto elettrico di Cantiere e di messa a terra		
Impianto di protezione contro le scariche atmosferiche		
Installazione e manutenzione del Ponteggio esterno		
Ponti su cavalletti e Trabattelli		
Schede di sicurezza per Fasi programmate e Coordinate <i>(conformità o modifiche)</i>		
Aggiornamento Elenco delle macchine ed Attrezzature utilizzate in Cantiere		
Schede di sicurezza per l'impiego di macchinari ed attrezzature tipo <i>(Integrazioni)</i>		
Piano delle Emergenze <i>(Aggiornamenti)</i>		